



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



ALL TOGETHER

21 giugno 2026, ore 20

Sala dei Giganti, palazzo Liviano, Padova

Coro Gaudeamus e Coro da Camera del Concentus Musicus Patavinus

Coro Mortalisatis di Maserà di Padova

Antonio Bortolami, *pianoforte*

Andrea Rampazzo, *batteria*

Ignacio Vazzoler, *direzione*

The Sound of Silence, Paul Simon - arr. Emerson

Life on Mars?, David Bowie - arr. Lawson

And So It Goes, Billy Joel - arr. Chilcott

The Times They Are A-Changin', Bob Dylan - arr. Podd

Let the River Run, Carly Simon - arr. Johnson

Bridge Over Troubled Water, Paul Simon - arr. Shaw

Il pescatore, Fabrizio De André - arr. Zuccante

Let It Be, John Lennon, Paul McCartney - arr. Emerson

Somebody to Love, Freddie Mercury - arr. Anders

Thank You for the Music, Benny Andersson, Björn Ulvaeus - arr. Estes

We Are the World, Michael Jackson, Lionel Richie - arr. Emerson

MUS.A

MUSica in Ateneo

unipd.it/musa26



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



ALL TOGETHER

21 giugno 2026, ore 20

Sala dei Giganti, palazzo Liviano, Padova

Coro da Camera e Coro Gaudeamus del Concentus Musicus Patavinus Coro Mortalisatis di Maserà di Padova

L'ascolto condiviso rappresenta, per sua natura, un esercizio di cittadinanza. In un'epoca segnata dalla frammentazione, la musica pop e rock ha spesso agito come un potente collante sociale, capace di tradurre l'esperienza individuale in una dimensione collettiva e di trasformare la riflessione personale in un linguaggio comune e partecipato.

Ogni costruzione civile nasce dalla consapevolezza della fragilità dell'individuo: il "suono del silenzio" non è semplice assenza, ma impoverimento dei legami. La musica ci invita così a confrontarci con lo smarrimento e il senso di disorientamento, ricordandoci che non può esistere un orizzonte condiviso senza il riconoscimento della vulnerabilità e dei limiti di ciascuno.

La coscienza civile, tuttavia, non è statica ma dinamica. Come in un'orchestra, la convivenza si fonda sull'equilibrio tra differenze: non un'unica voce dominante, ma un dialogo continuo tra individualità che trovano senso nel confronto. In questo spazio prende forma anche la solidarietà, non come principio astratto, ma come responsabilità concreta verso l'altro, fondata su ascolto, accoglienza e condivisione.

In questa prospettiva, la ricerca individuale di senso si trasforma in esperienza corale: la musica si rivela come un linguaggio universale capace di unire senza mediazioni, ricordandoci che siamo parte di un unico tessuto umano, in cui le differenze non si annullano, ma concorrono a costruire una più alta forma di armonia.

MUS.A

MUSica in Ateneo

unipd.it/musa26